

21 maggio 2020

Molti operatori, in ogni parte del mondo, si domandano: perché i Mercati Azionari sono in così persistente recupero malgrado la evidente crisi economica mondiale?

Ed ancor di più gli stessi si chiedono, come mai i Mercati Azionari Usa sono in così forte recupero con il Nasdaq che oramai è tornato su livelli pre-Covid?

Vediamo proprio il grafico del miniNasdaq100 (dati giornalieri dal dicembre 2019):



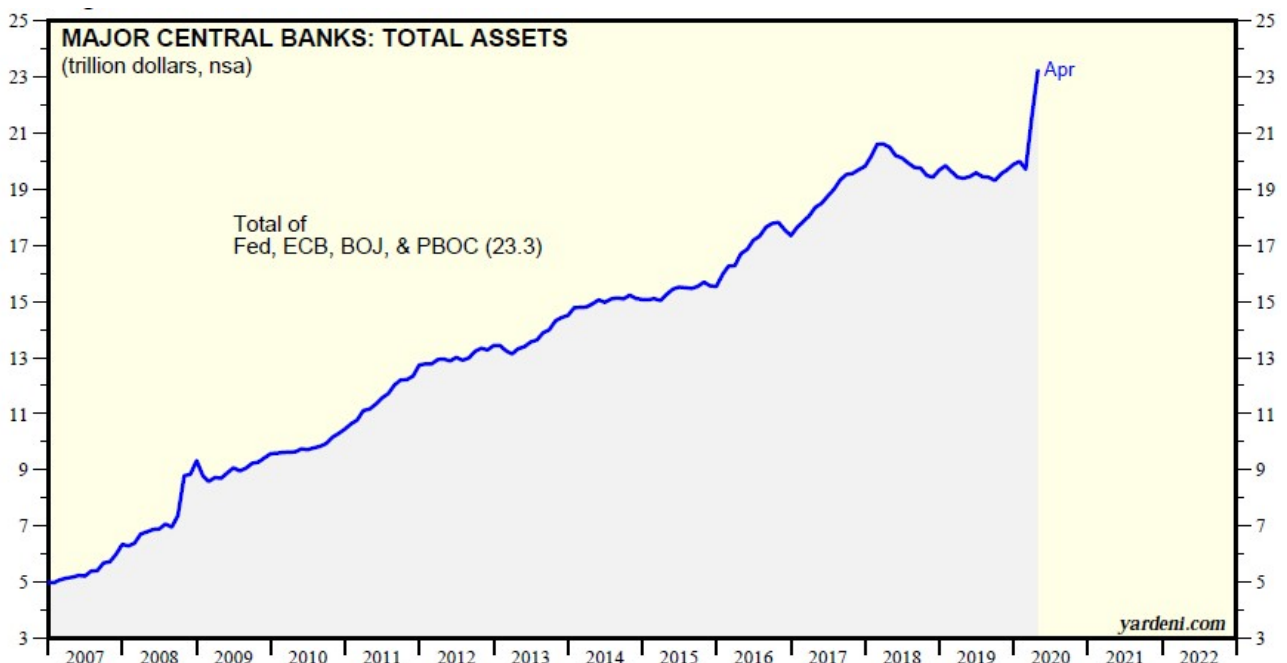
Praticamente il Nasdaq100 sul ribasso di febbraio-marzo non è andato neppure a testare i minimi importanti del dicembre 2018 (vedi retta orizzontale in basso); inoltre il recupero è già sui valori pari a quelli del 12 febbraio 2020, quando si era in pieno rialzo e che poi ha portato ai massimi assoluti del 20 febbraio.

Le risposte di questo prodigioso recupero dei Mercati Usa possono essere molteplici e assai probabilmente poco hanno a che fare con l'Economia reale. Come ho scritto più volte, l'economia reale è rappresentata dal Mercato delle Commodities (Crb Index) che torno a mostrarvi (dati giornalieri da novembre 2019):



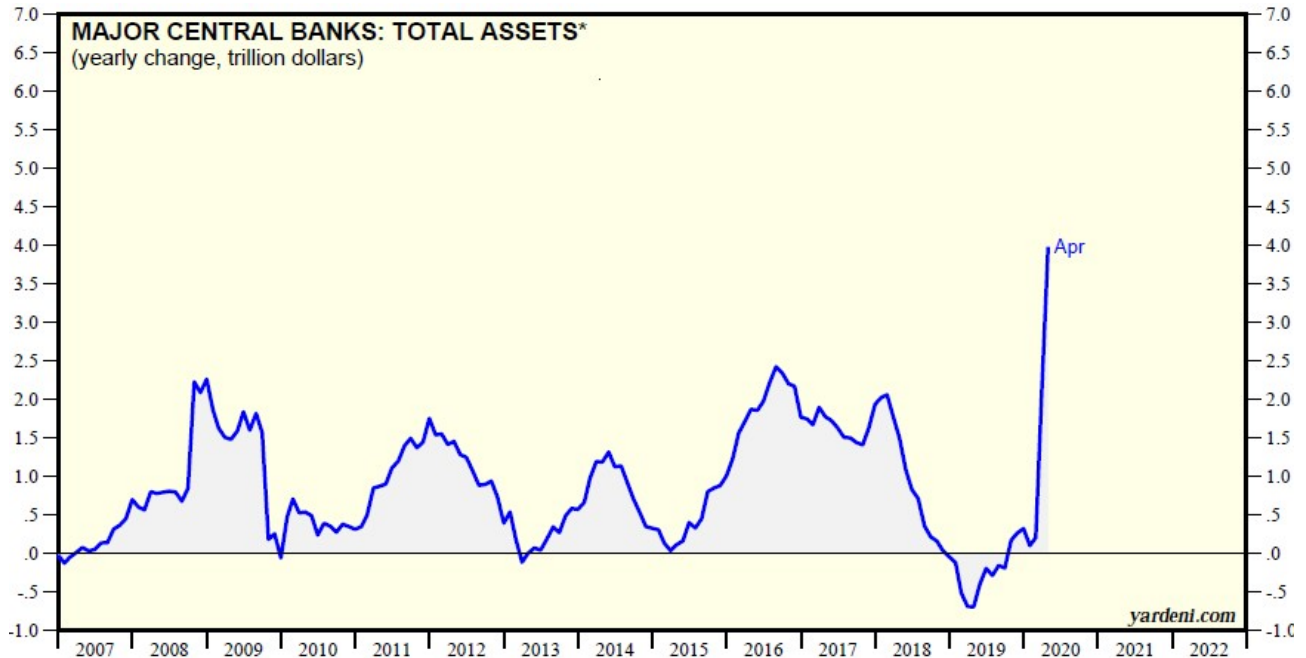
Il Crb Index sta cercando un recupero, ma il minimo poco sopra 100 è un livello che non si vedeva dagli anni '70, anche se va detto la composizione del Crb Index è cambiata nel tempo. Attualmente questo Indice non ha nemmeno recuperato il 38,2% del ribasso precedente. Il recupero è in parte legato al buon rialzo di Oro e Argento, che però pesano su questo Indice per il 6% e l'1%. Un altro fattore è legato al recupero del Petrolio (il Crude Oil pesa per il 23%). Anche i Metalli Industriali (in particolare il Rame) sono in leggero recupero. La situazione, resta quella di un Mondo in difficoltà che ancora utilizza le scorte di Materie Prime e per ora non ha bisogno di molte di esse, poiché le aziende o sono ferme o vanno a scarto ridotto.

Ora vediamo l'andamento degli Asset delle principali Banche Centrali nel mondo dal 2007 (grafico preso dalla Yardeni Research):



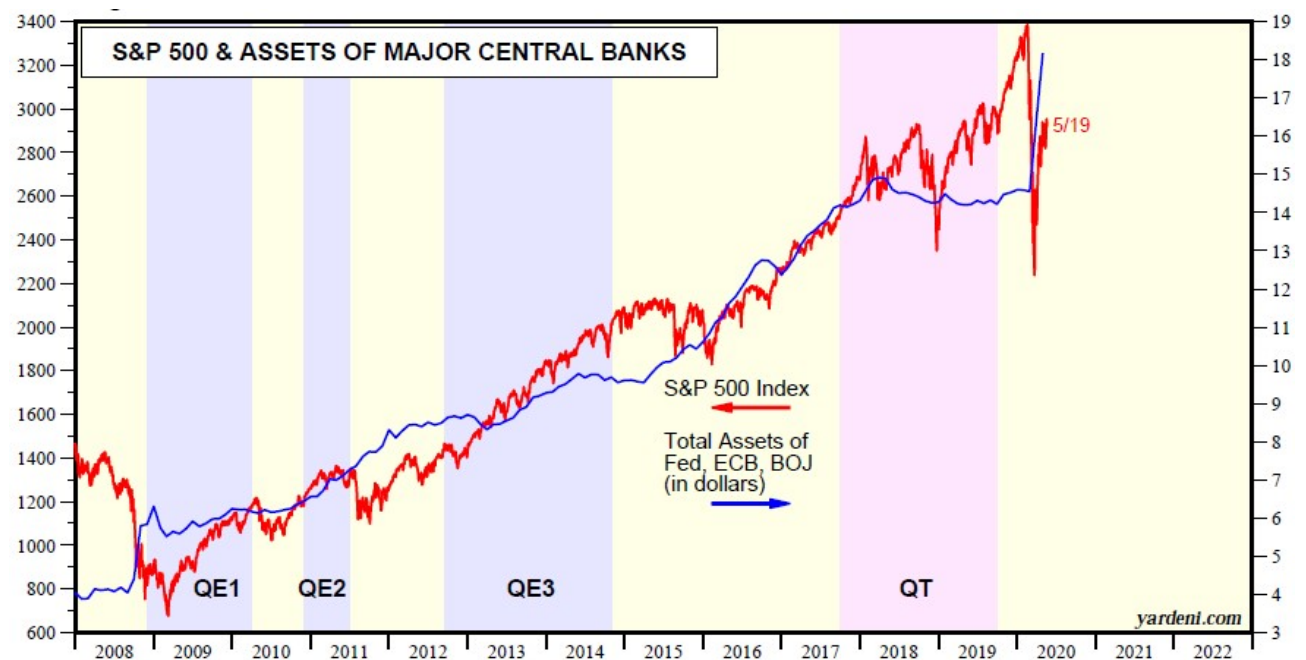
La Fed è quella che ha i maggiori Assets (oltre 6,5 trilioni di dollari)- Bce, Boj (Giappone), Pbooc (Cina) sono tra 5,2 e 5,7 trilioni di dollari.

Forse si capisce meglio la portata degli interventi delle Banche Centrali guardando la variazione anno su anno:



Come si vede le Banche Centrali hanno utilizzato non solo il famoso bazoka, ma anche la contraerea, ed i missili terra/aria.

E per concludere vediamo il confronto dell'Intervento delle varie Banche Centrali con l'Indice S&P500:



È molto evidente (vedi parte destra) come l'enorme crescita degli Assets delle Banche Centrali abbia alimentato soprattutto il rialzo delle Borse Usa, che sono ritenute dai vari gestori le più sicure e le meglio posizionate, a livello di tipologie di aziende, per affrontare la fase di crisi legata alla pandemia e la fase post-crisi. Anche i precedenti QE (ben evidenziati nel grafico) hanno alimentato precedenti rialzi

Pertanto il rialzo attuale è legato soprattutto a tale fattore, ed assai poco a fattori economici, e fino a che ci sarà questa massa di denaro, soprattutto le Borse Usa ne beneficeranno. Questo perché gli operatori hanno visto gli effetti nel recente passato di tali stimoli monetari.

Cosa potrebbe scalfire tale rialzo? Probabilmente solo una situazione di insicurezza internazionale, legata a crescite di tensioni tra Usa e Cina che per ora sono solo alle schermaglie iniziali.

Infatti la pandemia porta sì crisi, ma non porta a possibili conflitti economici e fisici. Le tensioni tra 2 super potenze (vedere quanto accadde tra Usa e Urss soprattutto negli anni 60 e 70) porta a tensioni forti tra varie nazioni (nazioni satellite delle super potenze) ed una instabilità generale.

Personalmente, come ho scritto nei miei report, resto un moderno Don Chisciotte, che per ora lotta invano contro i mulini a vento e sta accumulando poco alla volta delle Put soprattutto sul mercato Usa, in attesa che i fattori economici e soprattutto geopolitici tornino ad agire sui mercati azionari.